



LA GIOIA DEL VANGELO

6° incontro in presenza

Gesù vuole rimanere con noi per sempre e ci dona la sua stessa vita: la Chiesa; e ci mostra come è meraviglioso farne parte.

I QUATTRO PILASTRI PER ESSERE CHIESA.

Gesù è venuto fra noi, ci dona il suo messaggio, ci insegna ad alzare lo sguardo e ad aprire il cuore a Dio, infine ci dona la sua vita per rimanere sempre con noi.

LA PAROLA DI DIO.



Da un racconto che parla di una Chiesa speciale con 4 colonne che ci aiutano a capire

cosa dobbiamo ricordare, custodire, amare:

PRIMA COLONNA

Entrando in una piccola chiesetta siamo accolti da una voce entusiasta di avere intorno dei bimbi curiosi di sapere e ci dice:

“Venite, venite; osservate questa colonna, alla destra dell’altare”.

La toccò con delicatezza, poi con le nocche della mano destra bussò sul tronco:

“Sentite, è di legno; guardate il capitello: sembra un albero frondoso”.»

«La vollero come simbolo della parola di Dio, che è un albero dove ognuno può trovare



ristoro;

un albero lussureggiante; basta saper creare un po' di silenzio, basta fermarsi in contemplazione... e subito la mente sente pace e freschezza ed è pronta a produrre mille frutti diversi”

Per conoscere Gesù e il suo messaggio è necessario sapere cosa pensa, cosa ci dice, cosa fa per noi, come ci parla del Padre... tutto questo lo troviamo in un meraviglioso libro: la Bibbia.

La Bibbia è “quasi una biblioteca” ci sono tanti libri che ci raccontano la nostra storia fin dall’inizio. Cosa dobbiamo fare?

- Partire dai Vangeli e diventare curiosi di conoscerne il contenuto.
- Leggerne qualche riga ogni giorno e tenerla nel cuore, pensarla e ripensarla...lasciando che dia forma al nostro modo di pensare.
- Diventare capaci di tradurla in preghiera, imparando da un altro libro della Bibbia che ha come titolo “Salmi” =la raccolta delle preghiere del popolo di Dio che ha usato anche Gesù.

PREGHIERA.

Cose di “cielo” alziamo lo sguardo

Al Signore Dio, che ci ama tantissimo, piace “stare” con noi, desidera ascoltarci e poterci dire cosa lui vede importante per noi.

Ascoltiamo dal racconto:

SECONDA COLONNA

“Questa, -si era spostato qualche passo a sinistra dell’altare – questa, ripeté, è invece di silicio! Si inchinò sino a terra, estrasse un sasso dalla tasca, lo sfregò contro la base: “Vedete fa ancora scintille; è infatti una colonna di pietra focaia. Ecco perché il capitello sembra avvolgerla in un insieme di fiamme.





L'hanno voluta come simbolo della preghiera, capace di infiammare il cuore degli uomini quando vi si applicano; capace soprattutto di infiammare il cuore di Dio che brucia d'amore per noi, se solo ci apriamo a Lui".

Come faccio imparare a pregare? Cosa serve sapere?

- Prima cosa da imparare è preparare un posto, nella casa, dove si può stare tranquilli e concentrati. Dove tenere il vangelo pronto per essere letto. Oppure il catechismo dove si possono trovare le parole della Bibbia che impariamo insieme.
- Cercare una frase che ci dona gioia, da ripetere qualche volta per aiutare la preghiera. Ad esempio: Proteggimi Dio, in te mi rifugio. Oppure: ti dico grazie, Gesù, perché mi vuoi bene. Ancora: per te sono prezioso come la pupilla dei tuoi occhi. ...
- Disegnare sul nostro corpo il segno del grande amore di Gesù: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per dire che stiamo iniziando un tempo prezioso di dialogo con Gesù.
- Imparare ad ascoltare=fare silenzio intorno a noi e nel nostro cuore per trovare la gioia di sapere che Gesù è pronto ad ascoltarci.
- Raccontare ciò che ci sta a cuore a colui che ci conosce per nome=sa come siamo fatti e che abbiamo bisogno di lui per crescere bene, facendo della nostra vita un capolavoro.

LA CARITÀ

Colui che ci ama così tanto da regalarci la sua stessa vita ci chiede di imparare a prenderci cura di ogni persona. Diventare capaci di amare tutti con tutte le forze che abbiamo, portando così il disegno di Dio nel mondo.



*Ascoltiamo dal racconto
TERZA COLONNA.*

Indietreggiate di qualche passo e guardate bene questa. Il marmo era ricoperto con mille intarsi di colori, un vero mosaico...dissi:

"ma in alto...manca un pezzo. Che peccato!

"No, no non dire così; questa è la colonna della carità; guarda le singole tessere; non sono tessere di mosaico; sono cocci, fondi di bottiglia, pezzi di scarto; tutta roba che gli uomini buttano; la carità

li prende tra le sue mani d'artista e con un po' di luce li trasforma...

Quel pezzo scrostato è un "non finito" come usano spesso gli artisti anche moderni, perché manca sempre qualcosa alla carità!



Come si vive la carità?

Prima cosa bisogna imparare a guardare con gli occhi del cuore e vedere, intorno a noi, chi ha bisogno. (Può essere un compagno lasciato solo, oppure che ha bisogno di comprendere un compito assegnato...oppure la mamma ha bisogno di un servizio in casa, i nonni di compagnia...)

Poi credere che anch'io posso fare qualcosa anche se ci sembra difficile o impossibile. (ad esempio la pace non è solo per i grandi o per chi fa la guerra. Anch'io posso cambiare il mondo con il rispetto alle cose e alle persone, a partire dal linguaggio, dal cercare di giocare con tutti...fino a diventare capace di tendere la mano a chi mi chiede aiuto).



EUCARESTIA.

Ascoltiamo dal racconto

*QUARTA COLONNA...Ah! L'eucaristia che grande dono, che grande dono!
Ci vuole la forza della Carità, ci vogliono la luce della Parola, e il fuoco della Preghiera per gustarla...*

Questa è davvero la colonna più preziosa!

Ora abbiamo la gioia di prepararci a viverla.

Da ricordare.

"È la parola che tiene viva la chiesa, la mantiene in una continua primavera" il nastro verde

"E' il fuoco della carità che la costruisce" il nastro rosso.

"È la preghiera che ci apre uno squarcio di cielo", il nastro azzurro.

"Oro, oro purissimo è l'Eucaristia: Dio stesso che viene in me!" il nastro dorato